Anno XLV - N. 282

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 13 ottobre 1911

Conto corrente con la posta

Il grande convoglio di 43 navi arrivato ieri a Tripoli

La rapida traversata e il pronto sbarco

Il proclama del generale Caneva alla popolazione

Mentre a Salonicco gridano per la guerra - Munir pascià offre di trattare

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il convoglio giunto ieri a Tripoli

TRIPOLI, 12. — (*Ufficiale*). STAMANE SCORTATI DA UNA PARTE DELLA NOSTRA SQUADRA SONO ARRIVATI ALTRI CINQUE PIROSCAFI, SUI QUALI E' IMBARCATO IL SECONDO SCAGLIONE DELLE TRUPPE QUI' DESTINATO.

LO SBARCO E' SUBITO COMINCIATO E PROCEDE FELICEMENTE.

A 180 MIGLIA DA TRIPOLI VERSO L'ITALIA ERA STATA STABILITA UN'ALTRA CATENA DI PROTEZIONE DEL CONVOGLIO COMPOSTA DELLA *COATIT* E DI BUON NUMERO DI CONTROTORPEDINIERE E TORPEDINIERE D'ALTO MARE.

La situazione è ormai sicura
22 mila uomini sbarcati finora
Gli on. Guicciardini e Sonnino

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 12: Nella notte scorsa nulla turbò la quiete notturna, eccetto qualche scarica di allarme rompeva il silenzio della notte. Certo le condizioni della difesa, prolungandosi tale stato di cose, poteva destare qualche preoccupazione, perciò dopo il radiotelegramma di sollecitazione si affrettò il primo scaglione.

Alle 10 fu avvistato l'incrociatore *Varese* che scortava i piroscafi *America*, *Verona* e *Regina d'Italia*.

Su quest'ultimo si trovavano gli on. Sonnino e Guicciardini. Fu iniziato subito felicemente lo sbarco delle truppe mentre l'allegra fanfara dei bersaglieri suonava attraverso Tripoli entusiasta.

Le truppe vanno alle linee degli avamposti a rilevare le compagnie di sbarco dei marinai, alquanto stanche dalle terribili fatiche passate. Lo spirito dei soldati è elevatissimo.

In un altro telegramma il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le ultime notizie date dagli arabi che continuano a dar prova di fedeltà dicono che la situazione delle truppe turche ritiratesi nell'interno diventano sempre più disperato. Numerosi sono i disertori che si arrendono alle autorità italiane. I cammellieri arabi che accompagnano le truppe turche hanno anche essi disertato, portando con sè i camelli e tutte le vettovaglie di cui disponevano. Si apprende che il Governo di Costantinopoli non potendo direttamente comunicare con Tripoli ha telegrafato ai consoli turchi a Tunisi e a Malta perchè in qualsiasi modo facciano pervenire al comandante delle truppe turche della Tripolitania l'ordine di resistere il più che è possibile senza arrendersi. A Tripoli si dice che Munir Pascià abbia già manifestato il proposito di arrendersi vista la impossibilità di resistere, soprattutto a causa della mancanza assoluta di acqua e di vettovaglie.

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il secondo scaglione giunto a Tripoli si componeva di 15,000 uomini di modo che in tutto sono sbarcati a Tripoli 22,000 uomini e non solo la difesa è sicura da qualsiasi sorpresa, ma anche si potrà rapidamente dare principio alla occupazione effettiva dell'interno. Le migliori notizie giungono del favore col quale le tribù dell'interno accolgono il nuovo Governo italiano.

LA RISPOSTA DEL MINISTERO DELLA GUERRA alle persone che desiderano prender parte alla guerra

ROMA, 12. — Il ministero della Guerra comunica: Sono giunte e continuano giornalmente a pervenire al ministero della guerra numerosissime domande di persone che desidererebbero prendere parte alla spedizione tripolina e molte offerte di associazioni di pubblica assistenza le quali mettono a disposizione del governo i loro mezzi materiali e morali per quanto può occorrere al corpo di spedizione.

Il ministero non è in grado di rispondere singolarmente a tutte le domande e mentre ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno offerto la loro opera, avverte che per ora non è possibile accettare le loro offerte, delle quali però ove occorra sarà tenuto il debito conto. (*Stefani*).

Il proclama del generale Caneva

TRIPOLI, 12. — *Il Generale Caneva ha emanato il seguente proclama:*

« Nel nome di Dio clemente e misericordioso, regnando sul grande paese d'Italia S. M. Vittorio Emanuele III, che Dio conservi e renda sempre più grande e glorioso.

Io Carlo Caneva, generale comandante la forza italiana, incaricato di por fine al governo dei turchi in Tripolitania, Cirenaica e regioni adiacenti, alle popolazioni tutte che in queste regioni hanno stanza dalle sponde del mare fino ai recessi dell'interno, che hanno case nelle città e giardini e campi e pascoli intorno alle città stesse o lontano nel paese rendo noto:

Che le truppe al mio comando sono state mandate da S. M. il Re d'Italia che Iddio protegga, non a sottomettere e rendere schiave le popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e degli altri paesi dell'interno ora sotto la servitù dei Turchi, ma a restituire loro i propri diritti, a punire gli usurpatori, a renderle libere e padrone di sè ed a proteggere contro gli usurpatori stessi i turchi e contro chiunque altro le volesse asservite.

Da ora in avanti o abitanti della Tripolitania, della Cirenaica, di Fezz, dei paesi adiacenti voi sarete governati dai capi vostri sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia ch'Iddio l'abbia nella sua guardia, incaricati di guidarvi secondo giustizia, ma con clemenza e dolcezza. Le leggi tutte religiose e civili saranno rispettate, rispettate saranno le persone e le proprietà, rispettate le donne e rispettati i diritti ed i privilegi annessi alle opere pie e religiose.

L'azione dei capi dovrà avere per unico scopo il vostro benessere e la vostra quiete ed ispirarsi perciò alla legge a alla Sunne. Giustizia sarà resa secondo la Skeria da giudici che nella medesima siano versati ed abbiano condotta morale lodevole. Nessuna angheria di capi nessuna prevaricazione di giudici sarà tollerata. Solo il libro della legge e la Sunne avranno impe- Nessun tributo sarà levato per essere ro. Nessun tributo sarà levato per essere speso fuori del paese e quelli ora in vigore saranno riveduti e diminuiti od anche soppressi secondo giustizia.

Nessuno sarà chiamato a prestare servizio sotto le armi contro sua volontà. Si accetteranno solo coloro che vorranno volentieri mettersi all'ombra della bandiera d'Italia per la protezione delle persone e proprietà e per garantire al paese tutto la pace e la prosperità. Gli altri rimarranno alle loro case intenti al lavoro dei campi, alla pastura delle mandre, allo scambio delle merci, a tutte le arti necessarie al vivere civile. Così ognuno potrà pregare nella sua moschea per la grandezza del popolo italiano per la gloria del suo Re (che Iddio lo salvi), i quali hanno reso voi o popoli di queste contrade sotto la loro tutela e protezione e intendono che il loro nome sia temuto dai vostri nemici, ma da voi solo amato e benedetto.

Queste cose rendo pubbliche e sono da me promulgate oggi, affinchè restino come il fondamento delle future relazioni fra i protettori e i protetti, tra italiani ed abitanti di questo paese, certo che le riceverete nel vostro cuore, come una regola da essere seguita fedelmente con rettitudine di intenzioni e di animo da entrambi le parti. E se vi fosse chi non venera la legge, chi non rispetta le persone, chi turba la pace delle donne, chi viola le proprietà, chi si ribella ai doveri della provvidenza, sarà punito severamente. Qui mandato dall'Italia, nel cui nome ho ricevuto tali ordini da chi aveva diritto di darli, questi saranno mantenuti ed eseguiti colla forza messa in mia mano per il trionfo del diritto e della giustizia.

Popolazioni della Tripolitania, Cirenaica e regioni annesse! Ricordate che Dio ha detto nel libro a coloro i quali non portano la guerra religiosa e non vi cacciano dai vostri paesi voi dovete far del bene e proteggerli, perchè Dio ama i benefattori e i protettori, ricordate che sta pure scritto nel libro, se essi inclinano alla pace accettatela voi pure e abbiate fiducia in Dio.

L'Italia vuole la pace e sotto la protezione dell'Italia e del suo Re, che Dio lo benedica, questa vostra terra rimanga terra dell'Islam; su di essa sventoli il bianco, il rosso ed il verde il segno di fede di amore e di speranza ».

Generale: CANEVA.

Munir pascià offre la resa?

LONDRA, 12. — *Il corrispondente del Daily Mail a Tripoli dice che è giunto un corriere neharista recante una lettera di Munir Pascià, il quale chiede di aprire negoziati con il Governo italiano in vista della resa dell'esercito turco.*

Il corriere racconta che gli ufficiali turchi hanno tenuto un consiglio e considerando che mancano di viveri e di acqua e che la febbre infierisce nelle loro file hanno deciso di non prolungare la resistenza.

Gli arabi della Cirenaica riconoscono il governo italiano

TOBRUK, 12. — *Un capo arabo si è recato ieri a bordo della regia nave Pisa a fare atto di sottomissione ed ha pregato di adoprarsi presso gli altri arabi, perchè riconoscano il Governo italiano. Intanto i fuggiaschi ritornano a Marsa e a Tobruk.*

La smentita del combattimento presso Derna

ROMA, 12. — *Alcuni giornali hanno dato notizia di un combattimento avvenuto presso Derna nel quale i marinai italiani sarebbero stati respinti. La notizia è assolutamente falsa e tendenziosa.* (Stefani).

I creditori della Tunisia non saranno danneggiati dall'occupazione

ROMA, 12. — Il presidente del Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico ottomano ha telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, reclamando contro l'espulsione dalla Tripolitania e dalla Cirenaica dei funzionari incaricati della riscossione di quelle imposte che sono destinate al servizio degli interessi e dell'ammortamento del debito pubblico ottomano.

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Giolitti, ha risposto che fin dal principio il Governo d'Italia ha presa spontaneamente la ferma decisione, che della sua azione in Tripolitania e Cirenaica e delle conseguenze che ne derivano, non debbano in alcun modo essere danneggiati gli interessi dei creditori esteri del debito pubblico ottomano. (*Stefani*).

Le dame dell'aristocrazia napoletana non sono state ammesse a bordo della nave ospedale

ROMA, 12. — Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Napoli telegrafa di aver appreso da fonte bene informata che sul piroscafo *Regina Margherita* che si sta ora allestendo come nave ospedale e sul quale prenderanno imbarco molte dame della aristocrazia come infermiere, imbarcherà anche a capo delle dame infermiere la Duchessa d'Aosta. Il piroscafo *Regina Margherita* partirà per Tripoli col secondo corpo di spedizione.

ROMA, 12. — Un giornale romano ha pubblicato che sul piroscafo *Regina Margherita* adibito a nave ospedale prenderebbero imbarco oltre a 30 medici borghesi, molte dame dell'aristocrazia napoletana per prestare servizio in qualità d'infermiere. La notizia deve essere formalmente smentita, il corpo di spedizione è perfettamente organizzato anche per questa parte e l'aggregazione di persone estranee al corpo sanitario ed agli ospedali non sarebbe ammissibile. A Tripoli si è ora in stato di guerra e non è ammissibile l'intervento di persone non appartenenti all'esercito. (*Stefani*).

Provvedimenti severi per coloro che vogliono recarsi in Tripolitania

ROMA, 12. — E' sospesa fino a nuovo ordine la concessione di passaporti per la Tripolitania e Cirenaica a qualsiasi categoria di cittadini, fatta eccezione per i profughi da quelle regioni e per quelle persone d'ineccepibile condotta che dimostrino di avere colà forti interessi.

Il governatore militare di Tripoli non consentirà lo sbarco di cittadini italiani non muniti di passaporti.

Per l'ordinamento della colonia
Si trasporterà laggiù la nostra burocrazia !!

ROMA, 11. — Il *Messaggero* dice che per lo studio delle questioni attinenti all'ordinamento da darsi alla Tripolitania ed alla Cirenaica e per provvedere pertanto ad una prima sistemazione dei servizi civili, il ministero dell'Interno ha disposto l'invio sul luogo di due funzionari dell'amministrazione centrale dell'interno dell'interno. Uno di essi è stato già scelto nella persona del comm. Caruso, capo sezione amministrativo, il quale raggiungerà al più presto la sua destinazione.

Ufficiali turchi liberati

ROMA, 12. — Alcuni ufficiali turchi fatti prigionieri di guerra a bordo dei piroscafi *Sabah* e *Neva* han rivolto una petizione al Governo nella quale, pure esprimendo loro gratitudine alle autorità italiane per il trattamento ospitale verso di essi usato, trovandosi in cattivo stato di salute domandano di essere messi in libertà, per poter andare a curarsi nei loro paesi. Altri che all'atto di esser fatti prigionieri erano in via di rimpatrio per licenza, hanno anch'essi chiesto di avere la libertà e restituirsi alle loro rispettive famiglie.

Il Governo in vista delle speciali circostanze in cui versano tali ufficiali ha accolto la domanda ed ha disposto che siano rimessi in libertà a condizione ch'essi s'impegnino sulla parola d'onore di non riprendere le armi nell'attuale campagna.

Gli ufficiali turchi verso i quali venne adottato tale provvedimento sono i capitani Tovfelz, Maghar, Chercki, Saffott e Faik, il tenente Chobref, i sottotenenti Ahmed, Hadiji, Ahmed ed i cadetti Salche, Said, Hudei, Hifrzi. (*Stefani*).

La spedizione archeologica americana aspetta a Malta nuove istruzioni

MALTA, 12. — Il Governo degli Stati Uniti d'America ha sospeso gli ordini dati al comandante del *Chester* di recarsi nelle acque della Cirenaica coi membri della spedizione archeologica americana.

La spedizione dovrà invece rimanere a Malta in attesa di istruzioni.

La stampa estera e le truppe italiane

LONDRA, 12. — La *Standard* fa vivo elogio alle truppe italiane per la celerità, la vigoria e l'attività con cui procedettero alle operazioni dell'occupazione di Tripoli. L'Europa, dice il giornale, ne è rimasta sorpresa, perchè non lo attendeva tale dimostrazione di esistenza e di patriottismo.

La lettera d'un ufficiale di marina sulla presa di Tobruk

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Perugia che da una lettera inviata a suoi parenti perugini da un ufficiale di marina che ha preso parte all'assalto di Tobruk si rilevano i seguenti particolari:

Il 5 corrente, a colpi di cannone sparati dalla *Vittorio Emanuele*, è stata gettata via la bandiera turca che sventolava sul vecchio fortino. Poi le artiglierie minori hanno distrutto le trincee che erano state in gran parte innalzate nella notte precedente. Pochi colpi ben diretti furono sufficienti, così la compagnia di sbarco di circa 400 uomini ha potuto occupare Tobruk, difeso ormai da pochi arabi che dopo una accanita resistenza vennero fatti prigionieri coi fucili ancora caldi pei recenti colpi.

Allora le compagnie hanno presentato le armi. Le trombe hanno squillato la marcia al campo, e salutata dalle salve di bordo è stata innalzata sul porto la bandiera italiana. Tobruk era presieduto da 25 soldati turchi comandata da un tenente, riconoscibile nella divisa, ma ostinatissimo nel non voler capitolare, mentre i notabili del paese erano disposti a non ostacolare, se non a favorire l'occupazione italiana.

Fu fatto anche un po' di bottino di guerra, costituito da casse di vecchie armi, da monumentali revolvers, da fucili dal calcio lunghissimo, armi trovate in quella che si potrebbe chiamare caserma, ed è una sola casa di Tobruk.

Si capisce che gli indigeni prima di fuggire, avevano ammassato le armi in una unica casa per timore che gli italiani notate le case trovate con armi, avessero, in seguito puniti a curbasciate e fucilate, seguendo il sistema musulmano proprietari delle case stesse.

I marinai durante la notte hanno sovente fatto crepitare le fucilate, e nel giorno seguente hanno sentito vicino il sibili delle armi da fuoco. Le insidie non mancarono. Gli arabi dovevano essere abbondantemente forniti di munizioni, perchè i marinai italiani hanno preso diverse cassette di cartuccie che non erano nemmeno aperte.

La popolazione di Tobruk quasi tutta composta di mercanti, di fornitori delle carovane, che all'alba era fuggita terrorizzata credendo che gli italiani non fossero migliori dei turchi, insolenti e feroci, ora ritorna in paese e dà segno di avere fiducia nell'umanità, nella forza e nella generosità degli italiani.

Ciò che avviene in Turchia

I Giovani Turchi vogliono la guerra
Il Gran Visir tiene testa agli esaltati

SALONICCO, 12. — Nell'ultima seduta del congresso del Comitato *Unione e Progresso* la discussione fu tumultuosissima.

Il Gran Visir rispondendo alla domanda del Congresso tendente a rifiutare categoricamente ogni concessione agli italiani disse: che nè il congresso, nè il comitato *Unione e Progresso* hanno diritto d'occuparsi di tale questione.

Il Governo ottomano, che assume la responsabilità dei suoi atti, saprà difendere l'onore della Turchia.

Le notizie pubblicate dalla stampa locale dimostrano l'agitazione dell'elemento mussulmano albanese contro il comitato *Unione e Progresso* rendendolo responsabile della situazione attuale.

VIENNA, 12. — Il corrispondente della *Zeitung* da Salonicco annuncia che il comitato Giovane Turco della città ha annunziato la sua intenzione di avanzarsi su Costantinopoli e di fare un colpo di Stato, se Said Pascià non agisce più vigorosamente. In questo caso il comitato si trasformerebbe in comitato di salute pubblica ed assumerebbe la direzione degli affari pubblici. La prima misura sarebbe l'espulsione in massa degli italiani e la confisca dei loro beni.

SALONICCO, 12. — Il comitato centrale *Unione e Progresso* ha ricevuto dal comitato di Tripoli un telegramma nel quale quest'ultimo domanda urgenti soccorsi e dichiara che gli arabi non hanno finora dato prova di grande valore, mentre i soldati uniti si sono comportati valorosamente.

Il comitato centrale di Salonicco ha promesso soccorsi al più presto ed ha diretto al comitato di Tripoli un invito a predicare la guerra santa.

Da quando la guerra è scoppiata fra l'Italia e la Turchia il movimento delle bande in Albania e nel vilajet di Monastir è completamente cessato.

L'opinione del Ministro della guerra

LONDRA, 12. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Costantinopoli in cui si dice che Chewket pascià dichiarò che la difesa di Tripoli è impossibile. La Turchia desidera l'intervento delle potenze e attende le domande dell'Italia.

Il *Daily Telegraph* scrive la pace è per la Turchia di ben maggiore importanza che l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, perchè essa sola può permetterle di ricostituire le sue forze per ulteriori conquiste.

La fabbrica delle bugie lavora

ATENE, 12. — L'*Agenzia di Atene* dice il Boureau Presse recentemente istituito dal ministero della Guerra turco annunzia che un cacciatorpediniere farebbe in vicinanza dell'isola di Samotracia esperienze di radiotelegrafia. Notizie simili sono completamente prive di fondamento e vengono diffuse al solo scopo di eccitare l'opinione pubblica turca.

La propaganda per il boicottaggio e la mobilitazione delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 12. — Il giornale *Giovane Turco* eccita con aspre parole al boicottaggio anti-italiano. Circa le misure prese dal vilajet di Adrianopoli corre voce che vi siano chiamati sotto le armi da 100 a 150 uomini per battaglione. La fanteria ammonterebbe a 15,000 uomini che sarebbero destinati a rinforzare gli *effettivi di pace. Sembra che si mobilizzeranno parecchi battaglioni di redifs*, ma non si hanno ancora dati precisi sul numero di essi. Confermasi che Rechid bey ritornerà immediatamente a Vienna per occupare subito il suo *posto di ambasciatore*.

Il boicottaggio a Smirne

SMIRNE, 12. — Qui il boicottaggio a danno degli italiani si può dire già energicamente organizzato e comincia. Le merci, anche se neutre, non vengono più consegnate agli italiani cui sono destinate.

COSTANTINOPOLI, 12. — Ieri è giunto un vapore bulgaro proveniente dal Pireo, carico di merci italiane, che non poterono venire scaricate.

Le gravi parole che si dicono sulla carestia alla Camera di Vienna

VIENNA, 12. — La Camera ha ripreso la discussione delle proposte sulla carestia.

Waber, tedesco-nazionale, motivando la sua proposta invitante la Camera a deliberare: dover il Governo prendere le misure per l'importazione di carne d'oltremare senza chiederne il permesso al Governo ungherese, pronuncia un vivace discorso polemico contro le dichiarazioni di ieri del presidente dei ministri. Termina fra gli applausi, ammonendo il Governo a non attendere che l'impeto rivoluzionario s'impadronisca anche dell'elemento borghese.

Friedmann, tedesco progressista: Il malcontento contro la carestia non si limita a quelli strati popolari che erano rappresentati dai dimostranti di Ottakring, ma si è diffuso a tutta la popolazione.

All'agitazione contro la carestia partecipano perfino importanti corporazioni industriali alle quali appartengono persone di tendenze tutt'altro che rivoluzionarie. Osserva essere falso che il movimento sia prodotto artificialmente.

L'effervescenza è tale e così spontanea che non solo non vi è bisogno di stimolarla, ma si deve piuttosto procurare di sedarla. I provvedimenti messi in prospettiva dal Governo non sono che palliativi assolutamente insufficienti. Le misure invece per favorire l'allevamento del bestiame sono cambiali a lunghissima scadenza, mentre le popolazioni urbane hanno bisogno di provvedimenti solleciti.

Hummer, tedesco radicale non crede che l'importazione di carne argentina possa giovare a lenire la carestia, invece sarebbe un mezzo più adatto quello di agevolare il commercio del pesce di mare (*sic*).

Il presidente dei ministri ha informato i capi del club polacco che qualora la proposta Waber venisse approvata, avverrebbe una crisi di gabinetto.

La salvezza del Gabinetto dipende dal Club polacco.

I cannoni colossali dell'"Orione" non farebbero buona prova

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth il quale dice che vi sono ragioni di credere che le autorità navali mostrino una certa inquietudine circa i risultati delle prove di tiro dell'armamento secondario della corazzata *Orione*, consistente in cannoni da 4 pollici.

Tali cannoni non sarebbero posti come dovrebbero essere e sembra che le scosse provocate dalla scarica dei pezzi di 13 pollici e mezzo abbiano danneggiata la montatura dei pezzi di più piccolo calibro, più vicini.

Bollettino dell'Interno

ROMA, 12. — *Bollettino dell'interno* — Tarozzi delegato, è trasferito da Venezia a Pinerolo — Rossi id. id. id. da Treviglio a Torre del Greco — Bertoni, id. id. da Castrocaro a Sinigaglia — Bertone, applicato è trasferito da Vicenza a Geraco.

Bollettino delle Intendenze di finanze. — Sarti, applicato a Rovigo, trasferito a Padova.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale - Conto morale della Con'reg. per l'anno 1910

Ci scrivono, 12, (n.):

Domenica prossima alle ore 10 ant. si convocherà il Consiglio Comunale per la nomina dei rappresentanti al Consiglio scolastico Provinciale; per esprimere parere sulla concessione di acqua potabile per gli usi della nuova Caserma degli Alpini e per un aumento di salario.

E' da molti anni che il patrio consiglio non si aduna in giorno dedicato al riposo.

Speriamo che nessun consigliere manchi all'appello.

*** Dal resoconto morale 1910 testè distribuito dalla Congregazione di Carità stralciamo quanto segue:

Le diffuse relazioni storiche e contabili che accompagnavano i conti precedenti, permettevano di limitare il conto 1910 quasi ad un semplice riassunto dei risultati economici conseguiti nell'esercizio, con qualche confronto coi precedenti.

Infatti, dice bene la relazione, sarebbe fuor di luogo ritornare sul già esposto, ed altrettanto prematuro di ricercare nell'ora difficoltosa presente se abbiano avuta piena conferma quelle previsioni e quelle speranze di incremento che l'amministrazione presagiva, come frutti naturali delle importanti riforme introdotte, con razionale gradazione, fino dal 1896.

L'amministrazione, col proposito quindi di proseguire negli studi, e di prendere a secondo del bisogno i provvedimenti intesi a migliorare, sia pure sensibilmente, il patrimonio e le condizioni degli aventi diritto alla pubblica assistenza, crede di essere appena a mezza strada dell'intrapresa via del progresso; tanto più che si dice ostacolata, e troppo di frequente, da altre istituzioni, che non sono opere di beneficenza, ma opere di civiltà, per le quali se si deve rispetto e plauso per lo scopo cui si sono individualmente prefisse, non può per logica conseguenza, o sia pure per un legittimo principio eogistico, approvarne i mezzi di creazione e di vitalità.

(segue).

Da CODROIPO

Furto a Rivolto - Penuria di carabinieri

Ci scrivono, 12, (n.):

Nella notte or decorsa ignoti ladri riuscivano penetrare nella stanza in cui dormiva il signor Missio Alvino direttore del personale addetto ai lavori che il Governo fa esuguire nel nostro circondario ed approfittandosi che il Missio stesso dormiva in quel momento gli rubavano la giacca ed il gilet con un portafoglio contenente lire 120.

Questa mattina alcuni cittadini rinvennero in un cortile la giacca ed il gilet senza però il portafoglio.

L'arma dei carabinieri indaga.

***Dobbiamo con dispiacere rilevare nuovamente l'abbandono in cui è lasciata questa nostra stazione dall'arma benemerita, composta da parecchio tempo di due soli carabinieri con un sottufficiale.

Non è possibile con due uomini disimpegnare tutti i doveri in un territorio così esteso come questo senza disagi e fatiche straordinarie.

Sarebbe quindi desiderabile che la superiorità provvedesse in qualche momo per un rinforzo, perchè perdurando un siffatto stato di cose non sarebbe umano nè degno del nobile animo che ha la distinta ufficialità della gloriosa Arma.

Da REANA del Roiale

Come il sindaco eseguisce i decreti prefettizi!

Ci scrivono, 12, (n.):

Ormai la battaglia fra l'attuale amministrazione e il consigliere avv. Tassini si è tutta diretta ad escluderlo dalle discussioni dell'assemblea consigliare, dove da anni si ha paura della sua veritiera parola! E si fissa con astuzia la seduta in giorno di venerdì in cui è notorio che egli si trova impegnato, per ragioni di patrocinio, presso la Pretura di Tarcento, e la si stabilisce per le ore OTTO antimeridiane. Di conseguenza a ciò si va senz'altro perfino contro gli stessi decreti prefettizi! Una prova lampante l'abbiamo ora in cui il sindaco Antonio Comello, oste di Zompitta, con suo invito, di data 7 corrente, convoca lo stesso Consiglio Comunale per il giorno 15 ottobre e per le ore 8 e 30. (!!!), trasgredendo siffattamente al comandamento prefettizio, pervenutogli con circolare n. 22515 n. 2, che glielo ordinava per le ore 10!

Purtroppo siamo di fronte ad una vera lotta ad oltranza per la quale non si può a non rimanere stupefatti!

Da PONTEBBA

Disonorano la patria

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri mattina in S. Peter presso Klagenfurt venne tratto in arresto dai gendarmi austriaci il muratore italiano Alessandro Collini di Verzegnis come sospetto autore del furto d'una bicicletta avvenuto nella vicina Pontafel la sera del 6 corrente in danno dello spedizioniere italiano signor Floro Volonteri. Il Collini, sorpreso mentre stava trattandone la cessione con un connazionale, messo alle strette, confessò il reato: per cui venne passato alle carceri.

Il fatto comunissimo rivestirebbe una importanza relativa se la stampa austriaca non traesse continuo argomento da questi reati commessi da italiani all'estero per condurre la campagna denigratoria contro l'elemento nostro che periodicamente varca il confine in cerca di lavoro. E si rammentino dunque di ciò i nostri emigranti, cui sono affidati all'estero la dignità e l'onore della patria italiana.

Da S. VITO al Tagliamento

Si frattura un braccio

Ci scrivono, 12, (n.):

Nel pomeriggio di oggi il bambino decenne Gino Cesare cadde in mal modo mentre stava trastullandosi spezzandosi un braccio.

Ne avrà per più di un mese.

Da PALMANOVA

La scuola d'arti a mestieri

Ci scrivono, 12, (n.):

Per iniziativa del solerte prof. Riccardo Romanello, si è oggi aperta nei locali della scuola di disegno, l'esposizione dei lavori premiati recentemente alla gara d'emulazione di Udine.

Il prof. Romanello ha inoltre disposto con molto gusto artistico è riunito tutti i lavori del defunto nostro concittadino Ferdinando Busetti che — come tutti sanno — era sulla via degli artisti di valore nel genere di scoltura.

A giorni il deputato on. Hierschell visiterà l'esposizione e la scuola, che speriamo possa in breve, mercè l'appoggio e l'incoraggiamento di quanti possono darlo, soddisfare maggiormente ai desideri ed alle volontà degli operai studiosi attivi ed intelligenti.

Da PORDENONE

Consiglio comunale - Crisantemi

Ci scrivono, 12, (n.):

I nostri padri coscritti sono convocati, per effetto della nuova legge dell'I. P. Daneo Credaro, per domenica 15 corr. alle ore 10 ant. per la nomina di un membro della Commissione Provinciale Scolastica. Il signor sindaco ha aggiunto un altro oggetto, e cioè: nomina dei revisori dei conti per l'anno 1910.

*** Ieri sera è morto il signor Rambaldo Savio proprietario della tipografia.

Uomo onesto laborioso e stimato lascia larghissimo compianto di sè.

Ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Dalla Carnia

Interessi di Ovaro

Ci scrivono, 12, (n.):

Chi scrive è un contribuente qualunque e parla per interesse suo e per quello di tutti gli abitanti del Comune.

In fondo non è egoismo codesto, ma la dichiarazione di un diritto acquisito per il fatto puro e semplice d'essere *contribuente*. In forza di questo diritto noi *desideriamo* che l'amministrazione nostra, a conto di sacrifici nuovi che vengano a gravare le nostre spalle, imprenda decisamente a svolgere un programma che risponda una buona volta ai bisogni dei tempi.

Io non penetro, nè ci tengo a penetrare i misteriosi intendimenti dei nostri signori amministratori, ma vado ai fatti, e i fatti mi mostrano che il Comune ha bisogno di completare la distribuzione dell'acqua potabile agli abitanti, e di sistemare gli acquedotti già esistenti nel senso di riparare all'inconveniente pericoloso di vedere che, con ogni po' di pioggia, si beve acqua torbida; se non tutte, gran parte delle frazioni, e prime quelle di Ovaro e Chialina poste sulla provinciale, si trovano senza un miserabile fanale, sia pure a petrolio, ma bastante a indicare la strada e a evitare possibili disgrazie specialmente d'inverno.

A Villa Santina, a Comeglians a Forni Avoltri, presto a Rigolato, esiste una illuminazione pubblica; per Ovaro pare sia un lusso, o meglio, a Ovaro, ci si sente rispondere: Finora siamo stati all'oscuro e possiamo ben continuare all'oscuro perchè oramai siamo abituati.

Però si dice che in breve deve sorgere un edificio che viene già chiamato Palazzo Municipale, la cui apparenza mostrerà fino a qual punto sapranno giungere la vanità e la cassetta del Comune all'alto fine di ospitare i suoi — *patres conscripti*. — Ma, cari miei, dovrebbe allora essere tutto relativo. Voi costruite vicino alle scuole un palazzo che, mi guardo bene dal negare, sarà visibilissimo alla luce del sole e della luna quando risplenderà, ma che non avrà nemmeno l'acqua indispensabile a tener pulite, (mi si passi l'espressione) le sue latrine. Voi costruite un palazzo, cioè un'opera di luce e non provvedete prima a due necessità di capitale importanza per una popolazione che vuol progredire: l'acqua e la luce.

No, signori miei. Completate prima gli acquedotti e assicurate loro un'acqua abbondante e perennemente bevibile; illuminate le vie di maggior transito, eppoi, invece di fare un palazzo con cornicioni e balaustre, limitatevi a costruire un edificio municipale che non storni prima di tutto con le nostre risorse e che stia un po' meglio in relazione.... con la portata di coloro che lo dovranno frequentare.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Quanto prima inizieremo la pubblicazione del nostro nuovo romanzo di appendice dovuto alla penna di Dumas padre:

La collana della regina

E' questo uno fra i capolavori del grande romanziere francese, in cui l'intreccio emozionante e la veridicità storica formano un insieme armonico di grandissimo interesse.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 20.15 — L. 20.75
Grano turco vecchio bianco L. 16.50
Granoturco nuovo giallo L. 16.10 — L. 16.30
Granoturco Nuovo bianco L. 14.25 — L. 15.
Granoturco nuovo giallo L. 14 — L. 15.15
Faigoli L. 35 — L. 40

PIAZZA VENERIO

Pere L. 15 — L. 33
Pomi L. 6 — L. 35
Uva L. 30 — L. 90
Castagne L. 20 — L. 40
Patate L. 10 — L. 11

Pollerie

Galline L. 1.75 — L. 1.80
Polli L. 1.50
Anitre L. 1.40
Oche L. 1
Dindie L. 1.50 — L. 1.60
Tacchini L. 1.35 — L. 1.50

IL CONGRESSO DELLA SOCIETA' per il progresso delle scienze

ROMA, 12. — Stamane alle 10 nell'Aula Magna dell'Università si è tenuta la seduta inaugurale del V. Congresso della Società Italiana per il Progresso delle scienze. Lo scalone era adorno di piante, come pure l'aula magna. I congressisti sono numerosissimi. Tra i presenti si notano il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Credaro, il senatore Blaserna, vicepresidente del Senato, il rettore dell'Università prof. Tonelli, l'on. Luzzatti, il prof. Volterra, Ciamician, Della Vedova, Paternò, Vivante, Righi, Marchiafava, Enriquez, Bodino, Veloch, Pantaleoni, Sergi, Vichiani, Varisco, Bordiga, Luciani, il gen. Ferrero, il comm. Stringher, il tenente colonnello Viti, ed altri.

Al tavolo d'onore hanno preso posto il sindaco Nathan, il rettore Tonelli, il sen. prof. Ciamician, Fano, Volterra, il prof. Reina. Nel vasto salone assisteva all'inaugurazione una folla numerosa di signori e signorine, studenti dell'Università, delle diverse facoltà.

Ha parlato primo Tonelli portando il saluto a nome dell'Università romana ed inneggiando al genio latino e ai congressisti cui augura propizio il saluto di Roma. Tonelli è alla fine applaudilissimo.

Nathan ha detto che sentiva il dovere di ringraziare gli scienziati per essere convenuti a Roma nell'anno cinquantenario ad attestare l'unione della scienza colla fede della patria. Fu applaudito.

Il discorso dell'on. Credaro

Prese quindi la parola l'on. Credaro.

Il ministro esordisce ricordando le parole di Jules Ferry che è per mezzo dell'alta coltura intellettuale che le democrazie potenti e giovani si affermano, si elevano ed acquistano il loro posto nel mondo. Rilevata l'importanza del congresso degli scienziati nell'anno cinquantenario il ministro aggiunge che in questo momento storico l'Italia vuole rinnovare la sua educazione sociale all'interno e affermare il suo valore e la sua dignità all'estero.

Rileva l'importanza civile ed educatica della scienza che in Italia come in Germania si produce quasi esclusivamente nelle università e negli istituti superiori dello Stato.

L'oratore conclude che il perfezionamento umano non si attuò mai senza l'indagine vera, senza il progresso scientifico.

Le scienze fisiche e naturali preparano alla borghesia la ricchezza industriale, commerciale, agricola; le scienze umane e sociali le furono potente strumento di lotta per la conquista dei poteri pubblici contro il privilegio del clero e della nobiltà. Oggidì l'educazione scientifica deve creare nel popolo il sentimento delle leggi naturali che dominano anche i fenomeni sociali, la persuasione che solo per gradi, secondo le necessità naturali, può avvenire la sua elevazione. Così l'opera vostra, scienziati, dalle solitarie ricerche e dai laboratori diffonde in tutta la nazione i grandi benefici, alimentando i bisogni superiori dello spirito che sono la condizione fondamentale di ogni progresso civile e morale. Se l'avvenire della democrazia italiana dovesse consistere solo nell'industrialismo e nell'utilitarismo esso non sarebbe degno del suo glorioso passato nè formerebbe la grandezza della nazione. La lotta per l'esistenza che è legge dei popoli si combatte sopratutto colla intelligenza e colla scienza. Trionferanno i popoli che avranno maggiore elevatezza di spirito, forza d'intelligenza, ricchezza di cultura. Con sentimento di grande rispetto e per voi che della patria siete l'orgoglio e la speranza a nome del nostro amato sovrano dichiaro aperto il quarto congresso delle scienze. (*Vivissimi applausi*).

Ha parlato poi il professore Ciamician applauditissimo. Egli lesse un telegramma indirizzatogli dall'on. Giolitti che si scusa di non poter intervenire. Anche il ministro Leonardi Cattolica indirizzò una lettera di adesione.

Il telegramma al Re

Ecco il testo del telegramma inviato al Re:

« Società Italiana Progresso Scienze riunita Roma quinto congresso commemorando cinquantesima ricorrenza congiunzione della patria colla sua capitale, partecipe all'onda di entusiasmo di cui nella visione dei propri alti destini vibra oggigiorno il paese a S. M. il Re suo alto patrono invia l'espressione del più devoto omaggio.

Presidente: *Ciamician* ».

Infine il prof. Righi ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: La nuova fisica. Fu calorosamente applaudito.

Cronaca giudiziaria

I "rivoluzionari,, di Majano alla sbarra

Le richieste del P. M.

LE ARRINGHE DELLA DIFESA

Tutta l'udienza di ieri fu occupata nelle arringhe. Pubblico più numeroso del solito gremiva l'aula, ansioso di conoscere la sorte dei «rivoluzionari» di Majano.

Le richieste del P. M.

Prese per primo la parola l'egregio dott. Tonini, rappresentante il Pubblico Ministero. Egli pronunciò una minuta e accurata requisitoria sostenendo la responsabilità di quasi tutti gli imputati, e terminò chiedendo che il Tribunale pronunci sentenza in cui condanni:

Riva Ettore a 4 mesi di reclusione e L. 100 di multa; Riva Pietro a 3 mesi di reclusione e L. 83 di multa; Casasola Maria a 3 mesi di reclusione; Zumino Rachele a 3 mesi di reclusione; Snaidero Maria a 2 mesi; Zumino Maria a 3 mesi di reclusione e cento lire di multa; Bortolotti Maria a 45 giorni di reclusione e L. 66 di multa; Bonecco Anna a mesi 4 e giorni 15 di reclusione; Sgoifo Giacomo a mesi 3 di reclusione, giorni 10 e L. 83 di multa; Del Missier Fortunato a mesi 4 di reclusione e L. 100 di multa; Cividino Valentino a mesi 3 di reclusione e 100 lire di multa; Zumino Anna a 2 mesi; Isola Giovanni a 3 mesi di reclusione e L. 100 di multa; Morgante Virginio a 2 mesi di reclusione; Zumino Francesco a 2 mesi di reclusione; Riva Luigi a 2 mesi di reclusione; Paulon Luigi a 2 mesi; e Morgante Azzone a 2 mesi.

Richiede inoltre che il Tribunale prosciolga gli imputati Riva Agostino, Bortolotti Effren, Della Zuana Tobia.

L'arringa dell'avv. Cosattini

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, il presidente da la parola all'avv. Cosattini, primo oratore della difesa.

L'avv. Cosattini esordisce domandando se il diritto di riunione sancito dallo statuto debba, secondo il P. M., divenire reato.

Conviene distinguere tra la folla che vuole manifestare il suo pensiero e quella che vuole imporre all'amministrazione comunale il proprio volere.

Legittime quindi le grida di *evviva Stellini*.

L'oratore si addentra quindi nell'esame della causa, discorrendo delle singole responsabilità degli imputati.

In questo processo chi risultò contro il dott. Bocuzzi, risultò contro l'amministrazione comunale, quindi colpevole.

L'oratore scagiona i suoi raccomandati dalle imputazioni loro ascritte e chiude con vibrata perorazione invocando una sentenza di giustizia.

Parla l'avv. Bertacioli

Dopo un breve riposo il presidente da la parola all'avv. Mario Bertacioli.

L'accusa — comincia l'oratore — ha presentato un materiale enorme, farraginoso e tumultuario come la dimostrazione di Majano, e ha dimenticato la figurazione sintetica dell'avvenimento.

I fatti umani debbono essere giudicati dall'intenzione che li ha determinati.

La pubblica accusa, nel periodo istruttorio, ha scisso l'azione: quella durante la seduta consigliare e quella posteriore. Donde la imputazione di oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Il P. M. all'udienza ha cercato di rettificare dicendo la folla ha tentato so praffare l'autorità, mai resistere e oltraggiare gli agenti dell'ordine.

Ma l'obbiettività giuridica che ha mosso i dimostranti è stata unica: la prevalenza sul consiglio deliberante.

L'accusa vorrebbe che il Tribunale la seguisse nei vari meandri in cui essa ritrovò, in ogni particolare, un reato speciale.

L'oratore descrive con vivacità di colore come si svolse la dimostrazione, deducendo come non si possa addebitare speciale responsabilità agli imputati, una volta che tutto il paese concorse alla manifestazione, e solo un'accidentalità materiale alcuni mise in vista.

Tutti gli altri reati che l'accusa volle presentare formano, se mai, gli elementi costitutivi del reato di sopraffazione al corpo deliberante. E in proposito cita una sentenza della Suprema Corte.

Il Tribunale, accogliendo questo concetto, dovrà domandarsi quale fu il movente che determinò il tumulto.

Io non entro nell'analisi particolare dei fatti, ma debbo affermare che la folla si mosse per un sentimento generoso di riconoscenza per il dott. Stellini; contro un atto d'ingiustizia.

Il dott. Stellini aveva meriti maggiori, il concorso era stato bandito per meriti, ma fu posposto a un altro di gran lunga meno meritevole.

Chi non sarebbe insorto contro simile agire dell'amministrazione comunale?

Nei centri maggiori la pubblica stampa lumeggia certi avvenimenti e li rende noti alla superiore autorità.

Ma a Majano, la povera gente, non ha altro mezzo che le dimostrazioni.

L'oratore lumeggia l'ambiente di Majano, specie dopo la venuta del dott. Bocuzzi che brandì la face della discordia.

Majano ora è diviso: odi da una parte e dall'altra; in questo processo abbiamo il padre contro il figlio, il cugino contro il cugino, nella bandiera e nel nome del dott. Bocuzzi! (*impressione*).

Avete fatto male, dice rivolto agli imputati, avete fatto male per la forma violenta della vostra protesta, ma essa era giusta perchè moveva contro una grande ingiustizia.

L'oratore dimostra come il fatto di cui il Tribunale è chiamato a giudicare debba essere inteso come una manifestazione dovuta alla suggestione collettiva.

Gli odierni imputati sono povere vittime che dovrebbero pagare per tutti; ma a questo la coscienza del Tribunale si ribella!

Il Tribunale deve sentire che dinanzi a se ha persone non socialmente temibili.

Esso è sicuro di restituire questa buona gente alle proprie famiglie; e il compito dei giudici sarà di pace e di umanità.

Gli attuali imputati — conclude con voce fremente l'oratore — sono qui in virtù d'un preventivo giudizio di decimazione che ha fatto indicare come rei quelli ch'erano più in vista. Ma il tribunale non seguirà questo concetto.

E la vostra parola, o giudici, segnerà forse il primo inizio di pace in quel travagliato paese! (*approvazioni*).

Esaurite le arringhe, il presidente rimette a oggi, alle 11 l'udienza per la sentenza.

Il numeroso pubblico che gremisce l'aula, se ne esce deluso.

Cronaca Cittadina

I tirolesi di Via Treppo

Il *Crociato - Corriere del Friuli*, a proposito dell'articolo delle *Neue Tiroler Stimmen* (Nuove Voci Tirolesi), in cui si dava dell'avventuriero al Generale Garibaldi e si dichiaravano vigliacchi i garibaldini — articolo riprodotto e commentato, con una infame reticenza, sulla *Nostra Bandiera*, l'organetto settimanale di propaganda della Curia arcivescovile — ha risposto ieri con parole che rivelano tutta la doppiezza e la sfacciataggine, di cui sono capaci i compilatori del diario clericale.

Il *Crociato - Corriere del Friuli* dichiara che è falsissimo che la *Nostra Bandiera* sia un suo supplemento, perchè — dice — la *Nostra Bandiera* è un giornale a sè, con abbonamenti a sè, che non viene spedito che ai suoi abbonati ed ha una redazione indipendente.

Questo lo dite voi, adesso. Ma non è vero, forse, che la *Nostra Bandiera* è fatta, in gran parte, con gli articoli del *Crociato - Corriere del Friuli?*

Perchè temete, perchè vi vergognate adesso che vi abbiamo trovato con le mani nel sacco.... austriaco — di dire che sia carne della vostra carne?

E' tanto vero che la *Nostra Bandiera* è cosa vostra, che — pur non osando proteggerla, pur dichiarando *di non assumere la paternità di quanto ha stampato* — cercate di difenderla, asserendo, ma non dimostrando, che non era una *manovra clandestina* quel confronto fra i giudizii disparati che si danno intorno a Garibaldi, e sgattaiolando con le solite insolenze al giornale avversario.

Le insolenze delle sottane nere sono rumori; ma poichè il *Crociato-Corriere del Friuli* torna a ripetere la stupidità che il *Giornale di Udine* è organo massonico e tira fuori i giovani turchi, vogliamo dichiarare che i preti dell'organo della Curia mentono peggio dei vecchi e dei giovani turchi, dicendo, che noi siamo organo della Massoneria. Il *Giornale di Udine* non è stato mai *e non è organo di nessuna associazione pubblica o segreta* — è un giornale libero e indipendente, che difende il programma liberale, su cui è saldamente imperniato lo Stato italiano, contro i suoi nemici di fuori e contro quelli di dentro, pronto sempre a smascherarli e denunciarli.

Commiss. provinc. per il miglioramento bovino

Ieri mattina si radunò la Commissione Provinciale per il miglioramento bovino per trattare in merito ad un interessante ordine del giorno. Era presieduta dal co. d.r Gian Lauro Mainardis nuovo presidente ed erano presenti i signori per. agr. G. B. Mulloni, dott. G. Springari, dott. C. Mazzoli - Taic, dott. cav. uff. V. Nussi, cav. A. Pecile, dott. D. Ristori e dottor prof. U. Selan segretario della Commissione.

Venne dapprima trattato circa i sussidi per le importazioni di tori, stabilendo la massima che d'oggi in avanti non vengano prese in considerazione se non quelle domande che pervengano alla Deputazione prima della importazione, pur lasciando ai privati l'iniziativa dell'importazione stessa.

Esaminata l'interpellanza al Cons. Prov.le dei signori Biasutti e Sbuelz, fu unanimemente riconosciuta l'opportunità di concedere dei sussidi per le condotte veterinarie intercomunali subordinatamente alla presentazione da parte dei titolari delle medesime di una relazione annuale sul lavoro compiuto sopratutto nei riguardi zootecnici.

Riguardo alla eventuale istituzione di un ispettorato zootecnico (interpellanza Biasutti al Cons. Prov.le) pur riconoscendone in massima la grande opportunità stabilì di soprassedere ad ogni deliberazione in attesa di un maturo studio l'argomento essendo oggetto studio, l'argomento essendo ogni istituzione.

Analoga considerazione venne fatta circa le modificazioni da apportare in no alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino.

L'Esposizione Internaz. d'Igiene

Il Comitato dell'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale fa preghiera agli espositori di spedire con sollecitudine le cose che sono oggetto della Mostra, la quale, come è noto, sarà inaugurata solennemente in novembre p. v. per la parte nazionale.

Passaggio d'una cometa

L'osservatorio Malignani, ci comunica: «La cometa di Broncks è stata vista ieri sera alle 19 a ponente con la coda verso nord.

La cometa ha l'apparente dimensione di quella dell'anno scorso ».

Verificazioni periodiche del Catasto nel 1912

Nel prossimo anno 1912 avranno luogo le verifiche delle variazioni, in diminuzione, nello stato e nell'estimo dei terreni nei distretti di Maniago, Pordenone e Sacile.

Le relative denunzie dovranno essere presentate entro il 31 dicembre p. v., alle competenti Agenzie delle Imposte o direttamente o a mezzo dei Sindaci.

Promozioni e licenze nella sessione di ottobre

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla I alla II Classe (tre sezioni) — (A) Casali Giacomo, Conti Mario, Del Moro Luciano, Fadiga Giuseppe, Galluzzo Giulio, Iob Romano, Leoncini Mario, Moretti Francesco, Tommasi Elio, Toso Luigi, Rinaldi Eugenio. (B) Baletti Gino, Bassi Dante, Benetti Alfredo, Cappellari Lorenzitto, Cossutti Livio, De Fornera Rodolfo, Gonano Luigi, La Iacona Francesco, Licaro Giov., Magrini Ermanno, Protrao Dino, Rizzi Armando, Santi Augusto. — (C) Cingi Francesco, De Mattia Nerino, Fantin Anton., Lucchetti Gio. Batta, Pagnutti Gino, Pittini Giacomo, Romano Ottaviano, Sbuelz Adriano, Tinti Frediano, Tomadoni Umberto, Unfer Ottavio, Zigotti Sante, Fabiano Giuseppe. (D) Bertolissi Giuseppe, Cossutti G. B., Dall'Abaco Aldo, De Laurentis Enrico, Ferro Vittorio, Foramitti Daniele, Mion Bernardo, Petri Pietro, Stefanutti Luigi, Tavani Virginio, Valerio Pellegrino.

Licenziati

Sezione fisico-matematica — Bornancin Eliseo, Facchinello Fausto, Masieri Paolo, Petrucco Antonio, Urbani Frida e Dall'Armi Giovanni.

Sezione industriale — Agricola Carlo, Malignani Camillo, Pellegrini Clemente, Pratone Domenico.

Agrimensura — Allatere Filippo.

Commercio e Ragioneria — Bianchi Antonio, Bortolotti Sergio, Capellina Enrico, Cattarino Leopoldo, Laurora Francesco, Mantovani Guido, Milani Giuseppe, Morgante Giuseppe, Morocutti Antonio, Mosca Gino, Piccoli Aldo, Romano Gaetano, Stefanutti Rosa Dante, Ticò Ciro, Zuliani Edoardo, Casagrande Mario.

Corre pericolo d'annegare ed è salvata da un soldato

Ieri verso le 17 certa Ermacora Maria d'anni 56, abitante nel suburbio Aquileia al numero 42, di servizio presso la trattoria dell'Aquila Nera, stava risciacquando alcuni indumenti nella roggia presso il Tribunale.

A un certo punto la donna, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua; e di certo sarebbe miseramente perita annegata se il soldato Cibert Angelo del II reggimento fanteria, non si fosse lanciato nell'acqua e non l'avesse tratta a salvamento.

Un bravo di cuore al coraggioso soldato.

R. Scuola Normale Femminile

(*Sezione Agraria*)

Presso la sede della R. Scuola Normale femminile in Udine si ricevono le iscrizioni al corso biennale d'istruzione agraria per le maestre.

Insieme al diploma di licenza normale si presenterà la domanda d'inscrizione in carta semplice e dove sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le iscrizioni restano aperte fino al 5 novembre.

Le lezioni avranno principio il giorno 6 novembre.

Dal Comune di Udine e dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio sono assegnate alla scuola alcune borse di premio che vengono concesse alle migliori e meno agiate allieve.

Termine per il ritiro delle merci

La Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto che dal 9 ottobre a tutto il 4 novembre sia ridotto di un terzo il termine pel ritiro delle merci a piccola velocità nelle stazioni di Pordenone e Udine.

Per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle suddette stazioni, il termine pel ritiro delle merci resta quello normale.

Borsaiuolo arrestato

L'altra notte certo G. B. De Nobile di Angelo d'anni 34 da Cavazuccherina (Venezia), circolava tra i gruppi di viaggiatori tentando d'avvicinare qualcuno.

A un certo punto, tentò di borseggiare il giovane Giovanni Calligaris di Fiume, che accortosi in tempo del brutto tiro, afferrò il borsaiolo e lo consegnò alle guardie.

Le memorie storiche Forogiuliesi

Ecco il sommario del fasc. 2-3, anno VII (1911), delle *Memorie Storiche Forogiuliesi*, giornale della *Società Storica Friulana* di prossima pubblicazione.

Memorie: Michele Leicht - La gastadia d'Antro — Gellio Cassi - Tre secoli di giurisdizione feudale a Latisana (1528-1806) (continuaz. e fine).

Aneddoti: Giovanni Fabris - Un giureconsulto Friulano del Sec. XVI — Luigi Suttina - Frammenti di un diario del Sec. XVII — Luigi Suttina - Vescovi e giullari del sec. XII.

Rassegna bibliografica.

Appunti e notizie.

Atti della Società storica Friulana.

Scuola di taglio

Il giorno 3 novembre p. v. si apre il Corso di scuola di taglio per signore e signorine, diretto dalla m.a sig.na Clotilde Deganutti.

Le iscrizioni si ricevono dal 26 corr. al 2 novembre alla sede della scuola in via della Posta N. 14, 2.o p., dalle ore 9 alle 12, e presso anche l'Agenzia Manzoni e C.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nessuna sovranità della Turchia
in caso di pace

ROMA, 12, (notte). — Occupandosi delle voci messe in giro da giornali italiani e stranieri intorno alle proposte di pace avanzate dalla Turchia per mezzo delle potenze, purchè rimanga all'impero ottomano la sovranità sul territorio di Tripoli e della Cirenaica, l'ufficioso *Popolo Romano* così si esprime: «Non sappiamo se tra il nostro governo e le altre potenze vi sia uno scambio di idee circa un qualunque trattato di pace con l'impero ottomano; sappiamo però che in ogni caso esso sarebbe impossibile se comprendesse una qualunque sovranità della Turchia sul territorio tripolitano. Lo spirito pubblico italiano è decisamente contro un tale ordine di idee.

Ragioni di ordine politico e morale, e la nostra difesa nel Mediterraneo, renderebbero ignominosa una tale concessione al governo turco.

Nuove assicurazioni di neutralità

COSTANTINOPOLI, 12. — *L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha fatto visita al gran visir ed ha smentito che si radunino truppe austro-ungariche alla frontiera ed ha raccomandato una pronta soluzione della questione di Tripoli.*

L'incaricato d'affari di Grecia ha rinnovato al gran visir l'assicurazione della neutralità del suo paese ed ha aggiunto che se questo invia truppe alla frontiera ciò si verifica pel fatto che la Turchia raduna anch'essa truppe al confine.

I giovani turchi si agitano molto

COSTANTINOPOLI, 12. — *La maggior parte dei membri del comitato centrale* Unione e Progresso *di Salonicco, compreso il presidente Hadi Adil ed il vice presidente Taladi bey sono già giunti; Diavid pascià, ammalato, è rimasto a Salonicco. Parecchi deputati hanno protestato presso Said pascià contro l'ordinanza della corte marziale che vieta alla stampa di criticare il governo.*

Said pascià ha risposto che ignora tale ordinanza e che chiederà al Min. della guerra. Il giornale Rumelia *organo del comitato* Unione e progresso, *ha pubblicato ieri una edizione supplementare intitolata*: Gli juhad; *incitante i mussulmani alla guerra contro il cristianesimo. Il comitato ha deciso di mantenere ad ogni costo e di conservare il possesso della Tripolitania e di opporsi ad ogni gabinetto che favorisse la resa. Gli animi a Salonicco sono assai bellicosi. Il comitato sta preparando energici piani per la difesa nazionale.*

I particolari dello sbarco
mandati dall'on. De Felice

ROMA, 12. — Sullo sbarco delle truppe a Tripoli l'on. De Felice manda al *Messaggero* i seguenti altri particolari: Una parte dei soldati scendeva sugli zatteroni rimorchiati dalle lancie a vapore, altri prendevano posto in barconi che giungevano gremiti e rimorchiati da lancie e torpediniere al molo della dogana e al molo dello sparto.

Appena scesi a terra i battaglioni col comandante della prima divisione tenente generale Pecori - Giraldi si formano in ordine e sfilano radunandosi sulla piazza del mercato. Le truppe vanno poi subito verso la linea degli avamposti. Prima infatti che sia finito lo sbarco due battaglioni dell'84. e del 42. reggimento fanteria e un battaglione di bersaglieri con una sezione di mitragliatrici si avviano lesti verso la prima linea tenuta dai marinai. Gli arabi rassicurati e travolti ormai dal nostro stesso entusiasmo non si stancano di ammirare i nostri baldi soldati e dicono alto che ormai la Turchia è finita. Lo sfilamento è seguito in modo impeccabile. I soldati chiedono se vi è speranza di far subito alle schioppettate, essi vogliono battersi. Il loro entusiasmo commove ed esalta.

Intanto già i marinai cominciano a ritirarsi dagli avamposti con molta stanchezza, ma con altrettanto dispiacere. I corrispondenti esteri che hanno assistito allo sbarco e allo sfilamento non hanno che parole di profonda ammirazione. Fra essi non mancano dei critici militari di riconosciuta competenza. Intanto le bandiere italiane che sventolano sui forti, sulle caserme e su molte case, le salve di artiglieria, le grida di gioia, gli evviva, danno l'idea di essere piuttosto che in istato di guerra in un giorno di festa nazionale.

Il passaggio dell'imponente convoglio

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Malta che il passaggio dei trasporti militari recanti le truppe a Tripoli fu seguito ieri con grandissimo interesse dalle autorità e dalle navi inglesi. In tutto sono passate 11 torpediniere e 3 incrociatori che scortavano 29 trasporti militari, cioè in complesso 43 navi. Anche nel mondo militare inglese qui di stanza è stato molto lodata la perfetta marcia dell'imponente convoglio e sono del pari favorevolmente commentate tutte le operazioni militari compiute dalla nostra flotta, fino adesso.

Il consiglio del comand. Cagni

ROMA, 12. — L'inviato del *Corriere d'Italia* a Tripoli manda al suo giornale di essere informato che nel consiglio tenutosi a bordo della nave ammiraglia prima di procedere allo sbarco dei marinai, disponendosi di poche forze si era indecisi di procedere all'occupazione ma il comandante Cagni, ne seppe dimostrare l'urgenza assumendone la responsabilità e lo sbarco avvenne. Sulla *Sicilia* e sulla *Carlo Alberto* vengono trasportate le armi tolte agli arabi e ai turchi.

I provvedimenti per le comunicaz. telegrafiche

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che stamane il generale Spingardi ha nuovamente conferito col presidente del consiglio, il quale si è compiaciuto del felice arrivo della nostra spedizione a Tripoli.

Il Presidente del consiglio si è molto interessato dei particolari della traversata trasmessi radiotelegraficamente a Montemario. Si annuncia intanto prossima, aggiunge il *Messaggero*, una riunione del consiglio per deliberare quasi esclusivamente sulla sistemazione della Tripolitania e della Cirenaica. Fra i primi provvedimenti adottati sarà l'impianto di una completa rete telegrafica collegante i punti di maggiore importanza.

I prigionieri turchi a Caserta

TARANTO, 12. — Con treno speciale sono partiti per Caserta 16 ufficiali e 178 soldati turchi prigonieri scortati da carabinieri e soldati di fanteria.

Erano nel treno anche due signore e 4 bambini appartenenti agli ufficiali. La direzione del servizio militare era affidata al capitano dei carabinieri Maglietta, che prese in consegna i prigionieri, dei quali gli ufficiali occuparono una vettura di prima classe e i soldati varie carrozze di terza. Erano presenti alla partenza avvenuta senza incidenti parecchi ufficiali di marina e di artiglieria. Fino alla partenza del treno fu proibito alla stazione l'accesso delle persone estranee.

Il ministro della guerra e la stampa

COSTANTINOPOLI, 12. — *Mahmud Chefket pascià ha presentato al consiglio dei ministri una proposta tendente a vietare ai giornali di riprodurre i discorsi di natura tale da eccitare l'opinione pubblica che i deputati potrebbero pronunciare alla Camera ed ha insistito energicamente per la adozione di questa misura, dicendo: Siamo in guerra e dobbiamo applicare integralmente lo stato d'assedio e governare militarmente.*

Due navi italiane vedute a Porto Said

LONDRA, 12. — *Un dispaccio da Porto Said al* Times *annuncia che due grandi navi che si suppone siano italiane sono state scorte lunedì sera a fuochi spenti a sud ovest dell'isola di Citera.*

Le mine al Dardanelli

PARIGI, 12. — *Il* Paris Journal *ha da Londra: Si apprende all'ultim'ora, da fonte autorizzata, che alcune torpedini sono state poste nei Dardanelli e che i forti hanno ricevuto l'ordine di sparare su tutte le navi che tentassero di passare di notte.*

LONDRA, 12. — *Il* Times *dice che secondo le notizie ricevute a Londra da fonte, apparentemente bene informata, i turchi hanno sparso mine nelle vicinanze dei Dardanelli.*

Una bambina e un giovanotto
annegati
Il giovanotto è morto vittima del proprio eroismo

ROVIGO, 12, (notte). — Oggi nella frazione di Santo Stefano (Mellera) accadde un grave fatto che costò la vita a una bambina e a un giovinotto. Quest'ultimo morì vittima del proprio eroismo.

La bambina Banchi Jolanda d'anni 3, eludendo la sorveglianza dei genitori, si recava a giuocare presso un fossato cadendo quindi nell'acqua. Alle grida della bambina, accorse la madre che si gettò nell'acqua per trarla a salvamento; ma i suoi sforzi riescivano vani.

In quel mentre passava il giovinotto Lovi Mario d'anni 20 che si gettò nell'acqua.

Ma il coraggioso giovinotto, non ostante i suoi sforzi, rimase travolto e annegò assieme alla bambina.

La madre fu salvata dall'intervento di altre persone accorse.

IL VARO DELLA "LEONARDO DA VINCI„

GENOVA, 12, (notte). — Il varo della *Leonardo da Vinci* è fissato per il 14 corrente.

LA FESTA DELLE PREMIAZIONI A TORINO

TORINO, 12, (notte). — La festa delle premiazioni all'esposizione di Torino è fissata per il 19 corr. Il Re ha incaricato il Duca d'Aosta di rappresentarlo.

Perchè il movimento dei monarchici è fallito

LISBONA, 12. — Il movimento dei monarchici è fallito in seguito alla scoperta del complotto d'Oporto. Non ha potuto quindi guadagnare le altre città. I cospiratori avevano intenzione di impadronirsi di Braganza, Chaves ed Oporto. Si segnala che il capitano Conceiro avrebbe preso il mare, diretto al sud con 4 navi di nazionalità ignota.

CHAVEZ, 12. — Le forze repubblicane arriveranno oggi da Peineiro Valho dove sono i cospiratori realisti.

La resistenza passiva
sulle ferrovie meridionali austriache

TRIESTE, 12. — In un comizio che hanno tenuto gli impiegati e agenti delle ferrovie dello stato e della rete meridionale è stato deciso di iniziare nella settimana ventura la resistenza passiva se il Governo non accoglie tutte le domande dei ferrovieri.

La convenzione conclusa a Berlino
Le sue modalità
Dopo il Marocco il Congo!

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* ha le seguenti informazioni assunte, esso dice, nei circoli diplomatici bene informati, circa la convenzione fatta ieri a Berlino e che comprende 14 articoli.

La Germania ha dato alla Francia ogni libertà politica al Marocco, e le lascia mano libera per negoziare col sultano, un trattato di protettorato nel quale sarà stabilita una libertà economica eguale per tutte le nazioni. Tale libertà è pienamente garantita dalla Francia. Per il resto col gradimento delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras la Francia potrà concludere col sultano un trattato analogo a quello del Bardo nel 1882, firmato tra la Francia ed il bey di Tunisi, che stabilisce il protettorato francese.

I negoziati portano dunque alla tunisificazione del Marocco.

E' noto che Cambon riceverà oggi istruzioni precise sui compensi al Congo.

L'*Echo de Paris* dice che tale compenso non potrà avere che il carattere di uno scambio. La Germania del resto accetta in massima l'abbandono d'una parte del Camedun.

Il Governo francese ha già fatto sapere a Berlino che non poteva accettare il principio di una qualsiasi libertà e per le società concessionarie nel Congo e che la Germania dovrà riconoscerle.

L'*Echo De Paris* aggiunge: Siamo quasi certi che i negoziati relativi al Congo non passeranno la quindicina e che prima del 15 ottobre, l'accordo congolese, corollario dell'accordo marocchino sarà firmato a Berlino. Possiamo prevedere che il governo tedesco si intenderà con quello francese per condurre a buon fine la conclusione dell'accordo e che la Camera fino dal 7 ottobre o al più tardi al 14 potrà essere informata circa la convenzione franco-tedesca.

Come si spartirà il Congo e il Camerum

PARIGI, 12. — Il *Paris Journal* dice di aver appreso al Quais d'Orsay (Ministero degli esteri) che è dubbio che Cambon abbia già iniziata con Kiderlen Waechter la discussione sui compensi, come era corsa la voce, non avendo ancora Cambon ricevuto dal suo capo gerarchico alcuna istruzione in proposito.

Il *Paris Journal* afferma d'altra parte che i negoziati relativi al Congo non avranno le basi che sono state indicate e che si riferirebbero alle conversazioni anteriori.

In questi ultimi tempi ci si è occupati dell'irrigazione del Congo e dei suoi affluenti sulla riva destra. E' difficile utilizzare questa via di comunicazione se non si possiedono le rive del fiume che forniscano legna, solo combustibile per i battelli naviganti sul Congo. Per evitare questo inconveniente si era pensato di tagliare il terreno concesso alla Germania a denti di sega, in modo da lasciare alla Francia porzione di terreno sulla riva destra del fiume. Ma ciò parve offrire per l'avvenire complicazioni, e il progetto a poco a poco è stato abbandonato. Si è cercato e a quanto pare si è trovato un altro mezzo per conciliare gli interessi francesi e le pretese della Germania.

I commenti della stampa

PARIGI, 12. — I giornali commentano la conclusione dei negoziati franco-tedeschi per quanto riguarda il Marocco.

Il *Figaro* scrive: Quando si pensi a quanta parte ha avuto in questi ultimi 10 anni, la questione marocchina nelle relazioni internazionali della Francia, come non ammettere una grande importanza all'atto diplomatico che riconosce il nostro protettorato?

Nutriamo la ferma speranza che in Francia e in Germania il governo e la opinione pubblica avranno la saggezza di facilitare la soluzione necessaria.

L'*Humanitè* scrive: Noi siamo sfuggiti al ridicolo di trovarci esposti ad una guerra pel Marocco.

Non si oserà più parlarne.

La *Petite Republique* rileva: La notizia sarà accolta senza emozione dalla opinione pubblica la quale sa benissimo che nulla è ancora terminato.

Il *Petit Parisien* osserva: Noi possiamo valutare oggi l'importanza dei diritti che la Germania ci riconosce al Marocco. Il punto più grave è ancora quello di sapere se si permetterà alla Germania di raggiungere le rive del Congo e dell'Ubangi.

La *Republique française* constata: La prima parte del compito è esaurita. Resta di condurre a buon fine la seconda da cui dipende le realizzazione della prima.

Non abbiamo nessun consiglio da dare al governo.

Il *Matin* osserva: L'accordo franco-tedesco che tutti gli uomini sensati desiderano, è per la Francia in generale e per l'Europa un vero sollievo.

L'*Action* scrive: E' troppo presto per apprezzare l'accordo marocchino, ieri paragrafato perchè ignoriamo ciò che ci sia sotto. Quando i diplomatici avranno terminato la loro opera, allora soltanto la stampa potrà giudicare se i ministri hanno agito bene o male.

Il *Paris Journal* si meraviglia che i negoziati marocchino siano durati tre mesi, e si domanda quanto dureranno i negoziati relativi al Congo.

Il *Gaulois* osserva che il ritiro della nave tedesca da Agadir faciliterebbe in notevole misura il compito dei negoziatori, e non potrebbe essere interpretato che come un nobile atto ed un pegno di buona volontà della Germania.

Nuove rivolte in Cina

LONDRA, 12. — Il *Foreign Office* conferma che la città di Won Chang è in piena rivoluzione. Il vice-rè ha chiesto alle navi britanniche di impedire alle truppe ammutinate di passare il fiume per recarsi ad Han Cheu.

Il Console britannico è in comunicazione col comandante in capo circa l'invio di soccorsi.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pechino: In seguito alla distruzione del tesoro di Van Chang una crisi finanziaria sembra inevitabile.

La condanna di Metternich

BERLINO, 12. (notte). — Il contino Metternich è stato condannato a nove mesi di carcere.

Arte e Teatri
Teatro Sociale
Compagnia drammatica Andò - Paoli - Gandusio

Una delle più ammirate compagnie drammatiche italiane, che prende nome da Flavio Andò, Evelina Paoli e Gandusio Antonio darà al teatro Sociale un breve corso di recite a datare da domenica 22 corr.

La compagnia promette varie novità che sarebbero: *La marcia nuziale* di E. Battaile. *I figli di Caino* di G. Bonaspetti. *Dopo di me* di A. Berstein. *L'apostolo* di Loison e *La giovane Italia* di G. Tumiati.

IL CAMBI

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 101.05.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CORRIERE COMMERCIALE

Perchè fu istituito il direttissimo Trieste-Udine-Venezia-Parigi-Londra

Srivono al *Piccolo*:

« E' inutile disturbare le Camere di commercio di Venezia e Trieste per ottenere che il nuovo treno transiti via Cervignano, invece di farlo passare per Cormons, poichè questo nuovo treno non fu istituiti per ottenere un nuovo celere fra Trieste e Venezia, ma fu ideato per costituire una rapidissima congiunzione fra Trieste-Milano-Parigi, il Belgio e l'Inghilterra via Sempione.

E valga il vero, il nuovo direttissimo è composto di vetture-salon, vetture a letto, vettura-ristorante e porta lo scritto Venezia-Milan-Paris (anzi manca l'indicazione Trieste). Va rilevato ancora che fu appunto la Meridionale austriaca che riuscì ad ottenere questa nuova coppia di treni e che quindi volle pure che percorressero la propria linea; i pochi chilometri di più poco contano se si ha riguardo alla intera distanza Trieste-Parigi e tuttavia questo treno partendo da Trieste alle 7.50 ed arrivando a Milano alle 16.25 con una durata del viaggio di ore 8 e 35 minuti forma la più rapida congiunzione fra le due città, perchè quello sinora più rapido delle 5.45 arrivava a Milano alle 15.5 impiegando con tutti i 54 chilometri di meno tre quarti d'ora di più, ossia ore 9 e 20 minuti.

Sarebbe piuttosto necessario il chiedere che questo espresso prendesse anche viaggiatori di seconda classe per stazioni al di là di Venezia sino a Parigi ».

La borsa del caffè in America

NEW YORK, 12. — Alla borsa del caffè si è manifestata una grande attività. Si sono trattati affari per 227 mila sacchi. Era corsa la voce dell'accaparramento delle opezioni di dicem-

Le notizie sul raccolto del Brasile continuano a essere cattive. I rialzisti che cercavano di coprirsi per le opzioni di dicembre hanno provato un rialzo di 60 punti. Infine la chiusura è stata sostenuta con rialzo da 40 a 57 punti.

La situaz. dell'industria cotoniera

Il miglioramento delle condizioni di smercio per le tessitorie di cotone continua a progredire. Secondo l'ultimo prospetto dell'Associazione dei tessitori le fabriche rimasero chiuse 7-9 mesi. Un così baso grado di ocupazione non si verifica più da un pezzo. Mentre tempo fa la situazione delle tessitorie di cotonate colorato ero più favorevole di quello delle tessitorie che producono merce greggia, ora è aumentato anche il numero dei fusi che producono merce colorata.

Il "trust" dell'acciaio

Abbiamo da Nuova York, che le ordinazioni del «trust» dell'acciaio diminuirono in settembre di 84.000 tonnellate. Le ordinazioni non evase ascendevano alla fine di settembre a .612.000 contro 3.696.000 alla fine d'agosto e 3.584.000 alla fine di luglio.

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

12 ottobre (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.61
" " " fine ottobre	101.73
" " " 3.1/2 0/0	101.55
Azioni Banca d'Italia	1407.—
" Banca Commer. Ital.	797.50
" Credito Italiano	55[illegible].—
" Ferrovie Meridionali	406.—
" Navigazione Gen. Ital.	307.—
Società Veneta per Costruzione ed Esercizi di Ferrovie Secondari Italiane	164.—
Azioni Londra	12 88
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

12 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.61
" " fine ottobre	101.72
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.65
Azioni Banca d'Italia	1407.—
" Banca Commer. Ital.	797.—
" Credito Italiano	553.—
" Ferrovie Meridionali	505.50
" " Mediterranee	406 50
" Navigazione Gen. Ital.	303.—
" Raffi. Ligure Lombarda	345.50
" Acciaierie Terni	1.289.—
" Eridania	377.—
" Ansaldo Armstrong e C.	230.50

Borsa di Parigi

12 ottobre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.30
" Italiana 3.3/4 0/0	100.60
Cambio Londra a vista	25.19
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.1/2
Obblig. Ferrovie Lombarde	280.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.90
Rendita Russa 1891	81.90
" " 1906	105.15
" " 1909	100.60
" Portoghese	65 50
Banca Commerciale	792.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.3 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - O. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 6.8 si effettueno soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.30 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.58 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.30 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.58 - 15.27 - 19.15 - 21.56
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 10.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.25
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.21 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.22. 22,31.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 30 Settembre 1911

PASSIVO

Cassa	L.	12[illegible]
Cambio Valute	»	14,152.60
Effetti scontati	»	6.340,100.[illegible]
Effetti per l'incasso	»	111,824.87
Valori pubblici	»	823,792.[illegible]
Compartecipazioni Bancarie	»	95,020.82
Conti correnti garantiti	»	1,061,495.72
Antecipazioni contro depositi	»	17,470.—
Riporti	»	101,175.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	984,82[illegible],35
Debitori diversi	»	1,996.35
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati: Conto Valori	»	55,871.11
	L.	9,750,507.56

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 1,[illegible],394.20	3,884,903.58
a cauzione di antecipazioni	» 82,593,—	
a cauzione dei funzionari	» 127,000,—	
liberi a custodia	» 2,076,91[illegible].98	
Spese di amministrazione	L. 27,111,0[illegible]	60,105.97
Tasse	» 34,994.89	
		L. 13,69[illegible],607.11

ATTIVO

Capitale Sociale [illegible] Azioni da L. 100	600,000	1,065,000,—
Fondo di riserva »	465,000	
Fondo ossillazioni valori »		63,829,94
Depositi in Conto Corente	L. 4,505,061,40	7,315,071,18
» a Risparmio	» 2,443,425,61	
» a picc. Risparmio	» 366,584,17	
Banche e Ditte Corrispondenti »		988,059,13
Creditori diversi »		45,009,84
Azionisti conto dividendi »		1,478,50
Assegni a pagare »		32,500,—
Fondo previdenza impiegati (Valori	L. 55,871.11	68,504.19
(Libretti	» 12,633.10	
		L. 9,580,017,19

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo »		3,884,903,58
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 137,261.64	230,656.34
Risconto esercizio precedente	» 93,395.—	
		L. 13,695,607.11

Il Sindaco **Dott. Otello Rubbazzer** — Il Presidente **L. C. Schiavi** — Il Direttore **O. Locatelli**